

Il/La sottoscritto/a	Giovanna Brandelli
Nato a	Pescara, il 08/04/1972
Residente a	Città Sant'Angelo (PE), via Colle delle More n° 107
Iscritto	all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara al n°1165

In qualità di tecnico incaricato dall'Ente/società DI MUZIO LATERIZI S.R.L.

DICHIARA QUANTO SEGUE

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

Richiesta di presa d'atto della non significatività, ai fini di impatto ambientale, della modifica proposta dalla Di Muzio Laterizi Srl di non ammodernamento dell'impianto essiccatoio e mantenimento dei 17 essiccatoi esistenti, con riduzione della capacità nominale di produzione del 69,3% e riduzione dei flussi di massa inquinanti in atmosfera, con riesame del dispositivo AIA n. 36/111 del 28.02.08 aggiornato con provvedimento AIA n. DPC 025/169 del 05/09/2017

TIPOLOGIA DI OPERA

Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 3, lett m	Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con densità di colata per forno superiore a 300 kg al metro cubo
---	---

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO ESISTENTE

L'impianto è ubicato nel comune di Alanno (PE) in via delle Nazioni Unite n. 2

Georeferenziazione coordinate UTM est 418757.74 m E nord 4681893.29 m N

Superficie totale impianto mq. 69.756 di cui superficie coperta mq. 23.000

Estremi catastali: comune di Chieti Foglio n. 30 part.lla 985, 179, 1379, 29, 1128, 1129, 1358, 117, 124, 1355, 152, 164, 168, 180, 185, 186, 214, 217, 187, 153, 166, 1969, 1967, 1966, 200, 192, 188, 189, 190, 191, 197, 198, 199, 176, 1124, 1125, 1126, 177, 1127, 1157, 845, 1967, 1966, 200, 149, 150, 165, 167, 1964, 1972, 1970, 1974, 1962, 1115, 1975, 1379, 1355, 217, 985, 1358, 1157, 180, 83, 185, 179, 200, 124, 153, 1969, 164, 145, 1106, 152, 1104, 81, 176, 845, 856, 857, 1124, 1125, 1964, 192, 1962, 117, 1129, 167, 168, 1128, 1966, 29, 214, 191, 150, 1309, 1127, 187, 188, 1126, 165, 1516, 190, 84, 149, 189, 992, 186, 1514, 166, 177, 1967, 1345, 197, 199, 198, 1154, 1155, 1115, 1354, 1153, 194, 1511, 1344, 1975, 1513, 195, 196

Destinazione urbanistica: l'area è in zona DI "produttiva industriale e artigianale", di competenza del Consorzio per lo sviluppo industriale dell'area Chieti-Pescara

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO ESISTENTE

La Di Muzio Laterizi dispone di autorizzazione integrata ambientale come da provvedimento n. 36/111 del 28.01.08, per l'attività di cui al punto 3.5 all. I DLGS 59/05: "Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m3. L'AIA 36/111 autorizza la produzione di 451.840 tonn/anno di laterizi con un assetto impiantistico di regime (forno + unico essiccatoio di maggiore efficienza produttiva) e un assetto di transitorio (forno + 17 essiccatoi). L'assetto di transitorio limita la produzione 313.170 tonn/anno.

FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La presente nota viene redatta a supporto della richiesta di presa d'atto, formulata dal legale rappresentante della Di Muzio Laterizi srl, che la modifica costituita dalla mancata realizzazione del nuovo essiccatoio a tunnel, non produca effetti ambientali diversi o maggiori rispetto a quelli già descritti dalla ditta ed esaminati dal Comitato di Coordinamento

Modello 6

SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006

Regionale per la Valutazione di Impatto ambientale, in data 13.12.07, con giudizio favorevole n. 996 del 18.12.07, rilasciato per la configurazione denominata di regime (forno + unico essiccatoio di maggiore efficienza produttiva).

Il mantenimento della configurazione attuale dell'impianto, costituita dal forno e vecchi essiccatoi, imposto dalle congiunture economiche e di mercato del settore edile, oltre a determinare la riduzione di circa il 30% della capacità nominale di impianto, costituisce una riduzione dell'impatto emissivo sull'ambiente in quanto il flusso di massa delle emissioni in atmosfera generato è inferiore a quello autorizzato.

In merito alla riduzione della capacità nominale di impianto si evidenzia che gli essiccatoi a celle statiche sono il fattore limitante di produzione, per cui la capacità massima di produzione è pari al 69,3% di quella ipotizzata a completamento del Piano Industriale. Gli essiccatoi esistenti consentono di produrre al massimo 286.000 pz giorno. Considerando un peso medio di x 3kg/pezzo, e la lavorazione x 365 giorni, la capacità nominale dell'impianto in configurazione attuale (forno nuovo essiccatoi statici) è 313.170 ton/anno rispetto a quella autorizzata nell'AIA 36/111 che è di 451.840 ton/anno.

In merito alla riduzione dei flussi di massima di inquinanti si riporta il prospetto desunto dai QRE autorizzati, rispettivamente come transitorio (forno + 17 essiccatoi esistenti) e come regime (forno + nuovo essiccatoio di maggiore efficienza produttiva) nel provvedimento AIA 36/111 del 28.01.08, per le emissioni da fase essiccazione:

Parametri	limiti di concentrazione al camino in mg/m ³		Portata m ³ /h		Flussi di massa in kg/h	
	unico essiccatoio regime	17 essiccatoi transitorio	unico essiccatoio regime	17 essiccatoi transitorio	unico essiccatoio regime	17 essiccatoi transitorio
Polveri	5	10	840.000	357.000	4,2	3,57
Ossidi di zolfo	35	35			29,4	12,49
Ossidi di azoto	30	30			25,2	10,71
Sov	3,5	5			2,94	1,78

Si allega valutazione ARTA rimessa in sede di Conferenza dei servizi del 29.01.19 e quadri riassuntivi dello stato di regime e stato transitorio desunti dall'AIA 36/111.

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO / OPERA ESISTENTE

Procedura	Autorità Competente / Protocollo / Data
• Verifica di Assoggettabilità a VIA	Regione Abruzzo, Ufficio VIA, Giudizio del Comitato CCR-VIA n. 996 del 18.12.2007
• VIA	n.a.
• Autorizzazione all'esercizio AIA Autorizzazione Integrata Ambientale	Regione Abruzzo n. 36/1111 del 28.02.08 Regione Abruzzo n. DPC 025/169 del 05/09/2017 in corso di rinnovo
Altre autorizzazioni	
• _____	• _____
• _____	• _____
• _____	• _____

ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

Procedura	Autorità Competente
• Autorizzazione all'esercizio	Regione Abruzzo 28.01.2018

Modello 6

SCHEDA DI SINTESI - VALUTAZIONE PRELIMINARE
art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006

<ul style="list-style-type: none"> • Domanda di riesame AIA con valenza di rinnovo 	
<p><i>Altre autorizzazioni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • _____ • _____ • _____ 	<ul style="list-style-type: none"> • _____ • _____ • _____

AREE SENSIBILI E / O VINCOLATE DAL PROGETTO E DALLE SUE MODIFICHE

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno dei piani e dei vincoli di seguito riportati:</i>	SI	NO	Breve descrizione ¹
• Piano Regionale Paesistico 2004	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Parte dell'area è interessata dalla fascia di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi
• Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/2007)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Regionale Tutela Acque (art. 121 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area è ricompresa in area di vulnerabilità degli acquiferi. L'installazione è completamente pavimentata e dotata di sistema di regimazione delle acque meteoriche
• Piano Assetto Idrogeologico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Piano Stralcio Difesa Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree di salvaguardia acque superf. e sotterranee (art. 94 D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Aree Naturali Protette (L. 394/1991)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Siti Rete Natura 2000 – SIC, ZPS e ZSC (Dir. 79/409/CEE, 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Dista 60 metri dal SIC IT7130105 "Rupe di Turrivalignani e Fiume Pescara"
• Piano Regolatore Generale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Conforme Destinazione produttiva
• Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

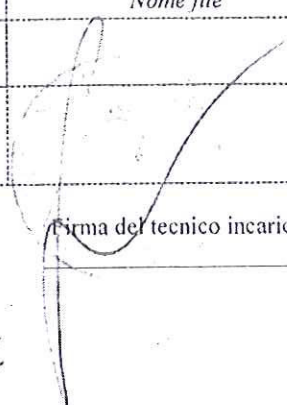
<i>Domande</i>	SI	NO	<i>Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi</i>
• La costruzione, l'esercizio o la dismissione delle modifiche al progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'attuazione della modifica non comporta opere edili né opere elettromeccaniche.
• Il progetto con le modifiche proposte comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'attuazione della modifica non comporta opere edili né opere elettromeccaniche. opere edili né opere elettromeccaniche.

¹ Specificare l'ambito di appartenenza, la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) non fornire alcuna descrizione.

INTERFERENZE DELLE MODIFICHE AL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	SI	NO	Inserire una breve descrizione ed indicare i potenziali effetti ambientali significativi
• Il progetto con modifiche comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'attuazione della modifica non comporta opere edili né opere elettromeccaniche.
• Il progetto con modifiche genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose o nocive in atmosfera?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'attuazione della modifica comporta la riduzione del flusso di massa emissivo in atmosfera già autorizzato nella det. AIA 36/111 come stato di regime
• Il progetto con modifiche genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'attuazione della modifica non comporta opere edili né opere elettromeccaniche, né determina incremento di rumore, vibrazioni, emissioni termiche in esercizio.
• Il progetto con modifiche comporterà rischi di contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'attuazione della modifica non comporta opere edili né opere elettromeccaniche, quindi non comporta consumo di suolo, o compromissione delle matrici ambientali terreno, acque sotterranee
• Nelle modifiche al progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'attuazione della modifica non comporta variazioni del processo o creazione di scarichi.
• Le modifiche al progetto interessano le vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'attuazione della modifica riduce del 69,3% la capacità nominale di produzione, riducendo il traffico in ingresso delle materie prime e in uscita dei prodotti finiti.
• Nell'area di progetto con le modifiche proposte o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
• Sulla base delle informazioni delle Tabelle di tale scheda di sintesi, nell'area di progetto con le modifiche proposte o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'attuazione del progetto comporta la riduzione del flusso di massa emissivo in atmosfera
• Le eventuali interferenze del progetto con le sue modifiche identificate tramite questo Modello 6 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'attuazione del progetto comporta la riduzione del flusso di massa emissivo in atmosfera

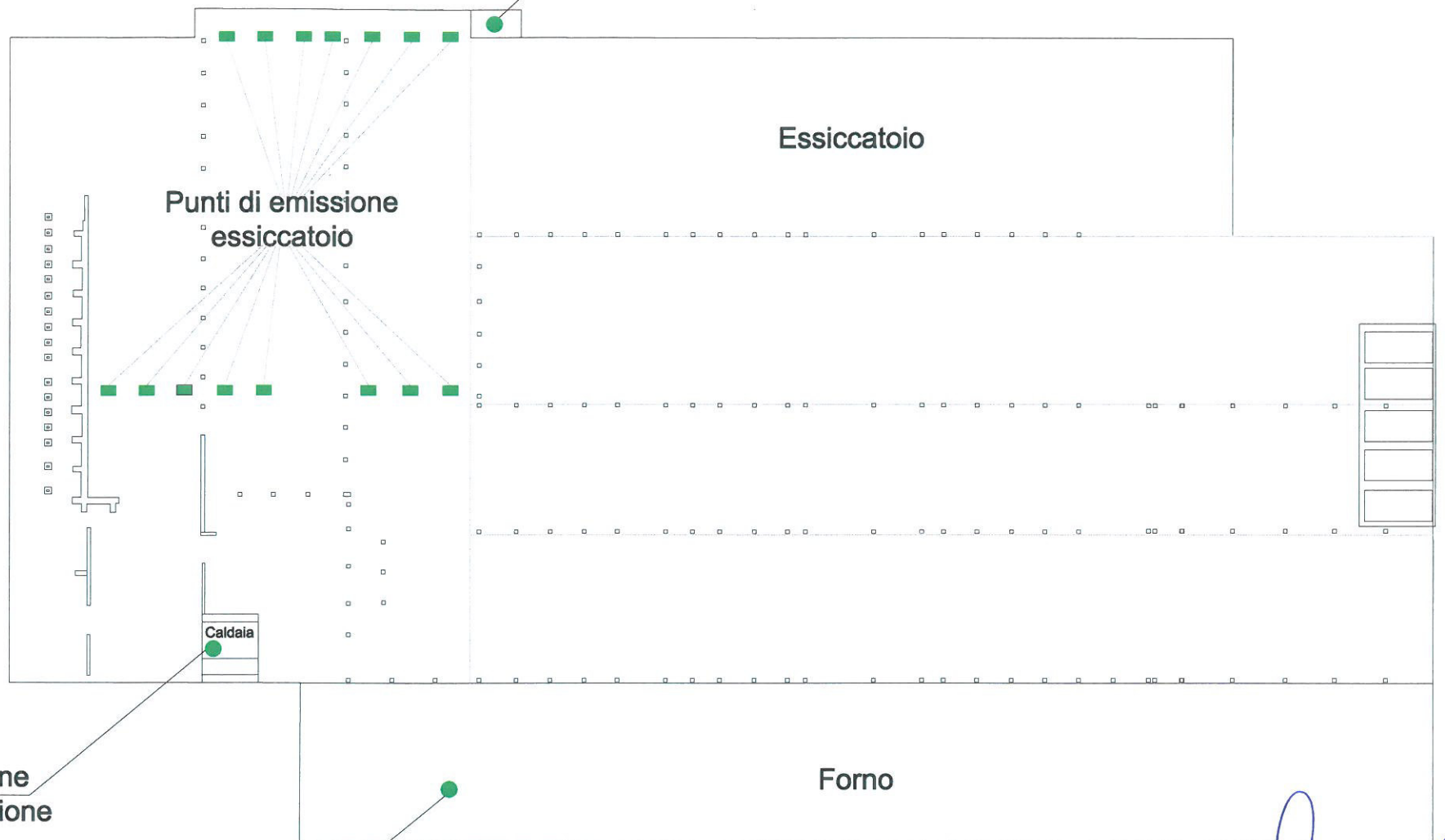
ALLEGATI

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Planimetria dell'impianto emissioni in atmosfera	-	
	Verbale CDS 29.01.19 con valutazione ARTA sulla non sostanzialità della modifica ai sensi della DGR 917/11.	-	

Firma del tecnico incaricato

DI MUZIO LATRIZI S.R.L.
Via ...
65028 ALANNO STAZIONE (PE)
C.F. e P.I. 01779930682

Punto di emissione
gruppo elettrogeno



Punti di emissione
essiccatoio

Essiccatoio

Caldia

Punto di emissione
caldaia prelavazione

Forno

Punto di emissione
forno

DI MUZIO LATERIZI S.R.L.
28.02.2019 - Allegato n. 4
Planimetria emissioni
Riferimento: Verbale Conferenza di Servizi
del 29.01.2019

Il Tecnico: Ing. G. Brandelli



GIUNTA REGIONALE

DPC025 – DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
Servizio Politiche Energetiche, Qualità dell'aria, SINA e Risorse Estrattive del Territorio
Ufficio Qualità dell'aria, inquinamento acustico ed elettro magnetico.
via Passolanciano, 75 – 65124 Pescara (PE)

VERBALE DI CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 29/01/2019

OGGETTO: *Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990 – Istanza per il riesame con valenza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies del Dlgs 152/06 – Ditta Di Muzio Laterizi S.r.l., con impianto IPPC ubicato in Via S. Emidio n. 192, Alanno (PE) – categoria 3.5) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.*

Premesso che:

- la società Di Muzio Laterizi S.r.l., ha provveduto ad inoltrare, con nota datata 18/02/2009 istanza di aggiornamento dell'AIA n. 36/111 del 28/01/2008, relativamente al mantenimento dello stato transitorio autorizzato nella configurazione impiantistica “nuovo forno + vecchi essiccatori”;
- la società Di Muzio Laterizi S.r.l., ha provveduto ad inoltrare, con nota acquisita al prot.n. RA/188901 del 21/08/2012, l'istanza di rinnovo dell'AIA n. 36/111 del 28/01/2008 e ss.mm.ii., ad oggi aggiornata con provvedimento AIA n. DPC025/169 del 05/09/2017, in adeguamento alla sentenza del TAR Abruzzo n. 507/2012;

Considerato che il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA, con nota prot.n. 289484 del 03/11/2014, ha provveduto a richiedere alla Ditta le integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria tecnica in riferimento alla nota n. 11810 del 15/10/2014 dell'ARTA;

Richiamata la nota prot.n. 296365 del 21/11/2017 con cui lo Scrivente Servizio comunicava la sospensione del procedimento di preavviso di rigetto dell'istanza di rinnovo/modifica dell'AIA n.36/111 del 28/01/2008 di cui alla nota prot.n. 267943 del 19/10/2017, precisando che la stessa poteva continuare ad operare secondo la proroga già concessa sino alla definizione del procedimento così come da nota prot.14704/EN/Aia del 13 agosto 2009;

Acquisita la seguente documentazione trasmessa dalla Ditta:

- nota del 11/12/2017 (prot.n. 14642 del 18/01/2018);
- nota del 28/01/2018, con la quale, nell'ambito del riesame con valenza di rinnovo, la Ditta propone la modifica non sostanziale di avvio dell'attività R5 “Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche secondo l'allegato C alla parte IV del DLGS 152/06, costituisce attività di cui al punto z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno”

Dato atto della nota prot.n. 46861 del 16/02/2018 del Servizio DPC025, con cui, in relazione alla modifica da introdurre presso l'installazione per l'avvio dell'attività di recupero rifiuti inerti - attività di recupero R5 di cui alla lett. zb) del punto 7 dell'All. IV alla parte seconda del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., così come indicato nell'ETD allegato all'istanza, si comunica che il procedimento per tale istanza verrà avviato in esito alla conclusione della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii.;

Richiamata la nota prot.n. 189600 del 03/07/2018 di indizione della Conferenza dei Servizi;

Acquisita al prot.n. 218483 del 01/08/2018 la relazione ARTA n. 33019 del 31/07/2018, contenente la richiesta di integrazioni ritenute necessarie al fine di esprimere le valutazioni di competenza;

Ritenuto opportuno prendere in considerazione le sole richieste di integrazioni inerenti il procedimento di rinnovo, stralciando pertanto le richieste di integrazioni inerenti la modifica proposta di attività di recupero rifiuti R5, di cui alla documentazione datata Gennaio 2018 (prot.n. 23916 e 23928 del 29/01/2018), in quanto improcedibile perché da sottoporre preventivamente a verifica di assoggettabilità a V.I.A., così come già comunicato con nota prot.n. 46861 del 16/02/2018 e successivamente ribadito con la citata nota di indizione della CdS;

Acquisite le integrazioni trasmesse dalla Ditta con note:

- Prot.n. 276626 del 08/10/2018;
- Prot.n. 313593 del 13/11/2018;

Dato atto della nota prot.n. 338185 del 03/12/2018 con cui il RUP ha provveduto a convocare la ripresa dei lavori della CdS;

Acquisito il rapporto conclusivo di ispezione integrata ambientale ordinaria 2018, trasmesso da ARTA con nota prot.n. 1604 del 15/01/2019 ed assunto al prot.n. 12392 del 15/01/2019;

Dato Atto che alla Conferenza di Servizi sono stati regolarmente invitati gli Enti ed i soggetti elencati di seguito, ed interessati al fine di indicare quali siano le condizioni per ottenere le intese, i pareri, le concessioni le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente, al fine di addivenire al rilascio da parte di codesto Servizio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006;

PRESENTI ALLA CONFERENZA:

- Per il Servizio Politica Energetica, Qualità Aria e SINA: Iris Flacco (RUP), Vincenzo Colonna, Silvia De Melis, Andrea Santarelli;
- Per la Ditta Di Muzio Laterizi S.r.l.: Giovanna Brandelli, Silvino Di Muzio;
- Per ARTA: Simonetta Campana, Angela Delli Paoli.

ASSENTI ALLA CONFERENZA:

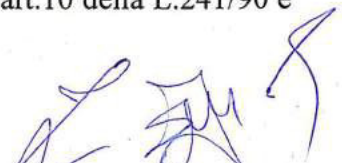
- Comune di Alanno (PE);
- Servizio Gestione Rifiuti;
- Provincia di Pescara.

PER QUANTO SOPRA ESPRESSO

Alle ore 10:30 si dichiara aperta la seduta e si ricorda ai presenti che costituisce oggetto dell'odierna seduta l'istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'A.I.A. presentata dalla Ditta Di Muzio Laterizi S.r.l. per l'esercizio dell'installazione di produzione di laterizi con sede in Via S. Emidio, 192 Alanno (PE), ad esclusione degli aspetti riguardanti la modifica proposta di attività di recupero rifiuti R5, non procedibile perché assoggettata alle preliminari procedure ambientali di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Si acquisisce la relazione dell'ARTA prot.n. 3769 del 29/01/2019, che si allega al presente verbale.

Il RUP precisa che la Ditta partecipa ai lavori della presente CdS ai fini dell'art.10 della L.241/90 e s.m.i. al fine di fornire chiarimenti per l'iter istruttorio.



In apertura il RUP precisa che allo stato attuale la Ditta risulta in esercizio con l'assetto impiantistico definito "*fase transitoria*" (nuovo forno + vecchi essiccatoi) nel provvedimento di AIA n. 36/111 del 2008 oggetto di rinnovo.

Tale assetto è quello per cui la Ditta chiede il riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, non essendosi trovata nelle possibilità economiche di dar seguito alla previsione progettuale definita come "*fase a regime*" (nuovo forno + nuovo essiccatoio), unica fase valutata in sede di V.I.A. con Giudizio n. 996 del 18/12/2007.

Tale aspetto è stato sottoposto all'attenzione del competente ufficio regionale di Valutazione di Impatto Ambientale con nota prot.n. 1124 del 03/01/2017, per verificare la necessità di espletamento di procedure ambientali ulteriori rispetto al giudizio n. 996 del 18/12/2007, risultante agli Atti del Servizio DPC025, unico giudizio del CCR-VIA riconducibile alla Ditta. Ad oggi si è ancora in attesa di riscontro.

A tal proposito la Ditta si impegna a presentare senza indugio al competente Servizio Regionale (Servizio Valutazioni Ambientali), l'istanza di presa d'atto di non sostanzialità rispetto alle procedure ambientali per l'assetto nuovo forno + vecchi essiccatoi, che corrisponde all'attuale assetto di esercizio oggetto di rinnovo dell'AIA.

Il RUP chiede ad ARTA se il mantenimento della "*fase transitoria*" (nuovo forno + vecchi essiccatoi), costituisce modifica non sostanziale per l'AIA ai sensi della D.G.R. 917/11.

ARTA chiarisce che i flussi di massa e la potenzialità produttiva dell'assetto attuale per il quale si chiede il rinnovo dell'AIA sono più bassi rispetto a quelli autorizzati come "stato a regime" dell'AIA 36/111.

La CdS ritiene quindi la variante non sostanziale per l'AIA ai sensi della D.G.R. 917/11.

L'A.C. ha provveduto a verificare che la Ditta è in possesso di certificato ISO 14001 vigente.

La CdS passa a dare lettura della relazione ARTA n. 3769 del 29/01/2019 allegata al presente verbale le cui risultanze sono di seguito elencate.

CONFRONTO CON IL BREF DI SETTORE

Si ritiene opportuno che l'azienda realizzi un sistema di nebulizzazione di acqua nell'area prospiciente la tramoggia di carico, dove si effettua lo scarico delle materie prime, entro tempistiche stabilite dall'A.C.

L'Azienda chiarisce che la tramoggia di carico dell'argilla è confinata e l'argilla ha un tenore di umidità del 5% all'ingresso del ciclo produttivo. Pertanto garantisce che nella fase di ribaltamento nella tramoggia non si generano emissioni diffuse.

Prescrizioni

Per quanto attiene l'elevato tenore di cloro e fluoro nell'argilla di partenza, l'azienda è tenuta ad applicare gli accorgimenti primari di cui al BREF di settore e, se non sufficienti per garantire il rispetto del QRE, dovrà adottare i provvedimenti secondari.

Il BAT-AEL per NOx è 250 mg/Nmc

I VLE proposti dall'azienda nel QRE datato 5/9/2018 per le emissioni EN2 del forno di cottura sono in linea con i BAT AELs, tranne per il parametro TOC, che pertanto si ritiene opportuno ridurre a 20 mg/Nmc.

L'Azienda propone un periodo di 1 anno di monitoraggio per ottimizzare i parametri di processo al fine di rispettare il BAT-AEL, nel corso del quale il limite resta a 50 mg/Nmc. La CdS approva. Ad un anno dal rilascio del presente provvedimento il limite sarà ridotto a 20 mg/Nmc.

L'Azienda è tenuta ad applicare le BAT per il contenimento dei consumi idrici indicate al par. 4.4.5.1 del BREF. Si ritiene che l'azienda debba contabilizzare, anche mediante l'installazione di contatori se necessari, i propri consumi idrici. Nel report annuale dovranno essere riportati i

consumi idrici misurati e si dovrà dare evidenza dell'attuazione di quanto previsto al par. 4.4.5.1 per ottimizzare i propri consumi idrici. La CdS prescrive che la Ditta dovrà dare evidenza dell'adozione di tali accorgimenti entro sei mesi dal rilascio dell'AIA.

Per quanto attiene alla BAT per minimizzare l'impatto acustico, si rimanda al paragrafo sul rumore. In caso di criticità, l'azienda dovrà adottare un piano di riduzione dell'impatto acustico in linea con le BAT di cui al par. 5.1.8 del BREF.

MATERIE PRIME

Si chiede all'azienda di specificare se utilizza ancora coke di petrolio, stante il fatto che i consumi specifici di tale materia sono indicati pari a zero nell'Etd. In caso contrario, si ritiene opportuno stralciarli dalle materie prime.

L'Azienda dichiara che, seppur negli ultimi anni non utilizzato, per ragioni di opportunità commerciale non può escludere di utilizzarlo in futuro.

Integrazioni

L'azienda ha inviato una planimetria delle area di stoccaggio delle materie prime in ALLEGATO 4 alla documentazione inviata a novembre 2018 ma la stessa non è leggibile. Si chiede di produrre una planimetria leggibile.

Si chiede di indicare i consumi annui di gasolio.

Prescrizioni

Qualora non lo fosse già, l'area utilizzata per effettuare il carico e lo scarico del serbatoio di gasolio dovrà essere impermeabilizzata, cordolata, preferibilmente coperta.

La ditta dovrà riportare il dettaglio dei consumi di tutte le materie prime della produzione sul Report annuale.

SCARICHI IDRICI E ACQUE METEORICHE

Si ritiene che lo "scarico di emergenza" non possa essere autorizzato, neppure in condizioni diverse dal normale esercizio, in quanto non risponde alla definizione di scarico come riportata nel D. Lgs. 152/06 parte III art. 74 lettera ff. Esso deve pertanto essere definitivamente chiuso.

L'azienda dichiara che non è presente alcuno scarico da assoggettare ad autorizzazione.

In riferimento all'ampliamento dell'area di raccolta delle acque meteoriche si chiede alla Ditta di chiarire le modalità di confinamento all'interno dei confini dello stabilimento delle acque meteoriche e quelle utilizzate per la bagnatura delle polveri.

La Ditta chiarisce che effettuerà una ispezione e pulizia della caditoia già presente all'accesso dell'impianto con frequenza settimanale per impedire la fuoriuscita del flusso di fango in corrispondenza degli eventi di pioggia o della bagnatura del piazzale. La registrazione di tali interventi sarà recepita nel SGA ISO 14001.

Integrazioni

Si precisa che la planimetria della rete idrica come prodotta non corrisponde al progetto presentato e non contiene le linee del rilancio in produzione come verificato. Infatti la collocazione della vasca da realizzare è differente così come la sua volumetria (40 mc e non 120 mc) e l'area intercettata. La ditta ha precisato che saranno recuperate anche le acque di lavaggio ruote automezzi, infatti nelle pertinenze di tale sistema di raccolta sarà allestita una ulteriore postazione di lavaggio ruote.

La documentazione prodotta in sede di rinnovo dell'AIA deve essere aggiornata in tal senso.

Si chiede alla ditta di aggiornare la planimetria della rete idrica con il dettaglio del collegamento con la produzione e di produrre evidenza dell'avvenuta pulizia periodica della vasche.

Si chiede alla ditta di produrre una planimetria con il dettaglio del collegamento della vasca da realizzare al sistema di rilancio in produzione esistente. Il sistema di separazione delle acque meteoriche e di lavaggio, eccedenti 40 mc deve essere per bypass e non per sfioro e deve essere posto a monte della vasca da realizzare.

Prescrizioni

La ditta, con la documentazione acquisita al prot. 48583 del 13/11/2018, ha inviato la documentazione integrativa relativa al progetto di raccolta delle acque di dilavamento delle aree sporcanti con relativa planimetria. La definizione delle tempistiche di realizzazione è demandata all'A.C. La ditta propone un tempo di dodici mesi dal rilascio dell'AIA. La CdS approva tale tempistica.

Se gli interventi di pulizia periodica proposti dalla Ditta non si rivelassero sufficienti, l'Azienda è tenuta a presentare una proposta progettuale al fine di migliorare il confinamento delle acque meteoriche che dilavano l'argilla all'accesso dello stabilimento.

In nessun caso dovrà essere reso nuovamente possibile lo scarico delle acque di processo, previa richiesta di autorizzazione all'A.C.

STATO DEL SITO

Si rinvia la verifica dell'obbligo di redazione della relazione di riferimento sullo stato del sito al momento di emanazione del decreto di attuazione del D.Lgs. 46/2014.

Prescrizioni

Con riferimento alle indicazioni contenute nella Linea Guida ARTA per le istanze AIA scaricabile al sito: https://www.artaabruzzo.it/download/pubblicazioni/20151126_linee_guida_aia.pdf, si ritiene necessario che l'Azienda fornisca una relazione geologica/idrogeologica completa nella quale siano chiaramente riportate tutte le informazioni indicate nella linea guida citata. In caso di presenza di falda, l'azienda dovrà ricostruire l'andamento della piezometrica utilizzando almeno tre pozzi/piezometri non allineati. La superficie piezometrica dovrà essere elaborata sulla base delle quote della falda riferite al l.m.m., rappresentandola su base topografica e su cartografia dell'impianto; tale ricostruzione dovrà essere corredata da dati quali quota del piezometro (riferita al p. c.), giorno di misura, soggiacenza della falda.

Sulla base dei risultati della succitata elaborazione piezometrica, sarà definita la rete di monitoraggio delle acque sotterranee.

E' necessario inoltre che l'Azienda effettui uno screening su campioni di terreno in linea con l'art. 29 sexies c. 6 bis del D. Lgs. 152/06, che dovranno essere ripetuti con cadenza decennale ed inseriti nel PMC.

L'azienda procederà con il campionamento delle acque sotterranee, prelevate da tutti i pozzi/piezometri utilizzati per la ricostruzione piezometrica, sulle quali effettuare un ampio screening con rif. alla tab. 2 all. 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/06; successivamente sarà possibile selezionare un set di parametri inquinanti connessi con l'attività, a cui aggiungere i parametri che nel primo screening hanno mostrato criticità, da monitorare annualmente in almeno un piezometro a monte ed uno a valle idrogeologica.

La Ditta chiede di effettuare le analisi del terreno e la verifica della presenza di falda in occasione dei lavori di costruzione della vasca di raccolta acque meteoriche, entro dodici mesi dal rilascio dell'AIA. La CdS approva tale tempistica.

RUMORE

Prescrizioni

Si ritiene che, alla luce della prossimità di recettori abitativi, lo stesso debba essere integrato valutando il rispetto dei valori limite differenziali, in particolare in periodo notturno. Si fa presente che i recettori più prossimi, su cui effettuare le verifiche, devono essere scelti in funzione della distanza dalle principali sorgenti di rumore (impianti, operazioni di carico e scarico, ecc) e non solo dal confine dello stabilimento.

La Ditta nel PMC ha proposto il rilevamento del differenziale notturno con frequenza biennale esclusivamente al piazzale con movimento di materiali e allo scarico carrelli essiccatoi. La Ditta nella presente sede propone un monitoraggio triennale. La CdS approva.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'Azienda chiede di non porre un limite al CO nel QRE, considerando che non esiste un range di riferimento nel BREF, ma si impegna a monitorarlo ed a contenerlo applicando le misure primarie.

La CdS approva e ritiene che a seguito di due anni di monitoraggio con la metodica UNI EN 15058 la Ditta dovrà proporre un congruo limite.

Integrazioni

Erroneamente, l'azienda ha indicato il tenore di ossigeno di riferimento per gli essiccatoi nel 3%, mentre deve essere indicato il 17%.

Si ritiene opportuno che nel PMC sia inserito il monitoraggio dello stirene.

Occorre che l'Azienda, come peraltro già richiesto, ripresenti la planimetria delle emissioni in atmosfera con l'inserimento dei punti di emissione relativi alla caldaia E18 e al gruppo elettrogeno.

Prescrizioni

L'azienda ha inserito nel QRE datato 5/9/2018 anche l'inquinante diossine senza specificare alcun limite. Si ritiene che per tale parametro, fatta salva l'individuazione di uno specifico BAT AEL nelle future BAT conclusions, dovrà essere garantito il rispetto dei VLE di cui all. 1 al titolo III bis della parte IV del D. Lgs. 152/06.

La Ditta propone di effettuare una campagna di rilevazione entro il primo anno dal rilascio dell'AIA da concordarsi preventivamente con ARTA e da effettuarsi nel momento di utilizzo di polistirolo nell'impianto. All'esito dei risultati si verificherà la possibile esclusione del parametro dal QRE.

In relazione alla campionabilità dei punti di emissione:

Pur considerando l'adeguatezza della postazione di campionamento del camino EN2 asservito al forno di cottura laterizi, si chiede alla ditta di prevedere quale piano di miglioramento un sistema che consenta di trasportare la strumentazione in maniera più agevole al camino EN2.

Tutti i punti di emissione devono essere equipaggiati con una postazione di campionamento. La presa campione deve essere opportunamente dotata di flangia e in considerazione delle modalità di espulsione di emissioni e della conformazione del camino si ritiene di poter accettare una presa campione in luogo di tre per ogni camino.

Per quanto attiene il QRE proposto per l'emissione E18, proveniente da medio impianto di combustione, si fa presente che, ai sensi dell'art. 273 bis del D. Lgs. 152/06, per il parametro NOx il VLE da rispettare a partire dal 1/1/2030 è di 250 mg/Nmc. Inoltre occorre indicare anche i VLE del parametro polveri, in linea con le indicazioni del D. Lgs. 183/17. Il PMC dovrà essere integrato, a partire da tale data, con il monitoraggio dei parametri NOx, CO e polveri.

RIFIUTI

Integrazioni

Si fa presente che non è allegata alla documentazione integrativa agli atti la planimetria delle aree di deposito dei rifiuti.

Si chiede alla ditta una più puntuale indicazione e segnaletica delle aree di deposito temporaneo.

Si ritiene che l'azienda debba produrre una planimetria aggiornata del deposito temporaneo rifiuti.

Prescrizioni

Le aree adibite a deposito temporaneo di rifiuti pericolosi nonché quelle di rifiuti che possono rilasciare colaticci devono essere impermeabilizzate e coperte e, se esterne, dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.

PMC

Integrazioni

Occorre aggiungere al camino EN2 il monitoraggio dello stirene.

Occorre stralciare dal PMC la tabella 4.2 in quanto attinente ai rifiuti in ingresso.

Si fa presente che nel PMC inviato non sono presenti le metodiche di campionamento ed analisi, che devono essere inserite rispettando, per le emissioni in atmosfera, le priorità stabilite dal c. 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06.

La Ditta dovrà ripresentare il PMC con le indicazioni fornite nel presente verbale.

Prescrizioni

Gli autocontrolli al camino EN2 dovranno essere eseguiti in presenza di manufatti con polistirolo.

La Ditta, in questa sede, considerato che l'effettiva produzione negli ultimi anni si è attestata a volumi inferiori al 50% della capacità nominale, chiede di eseguire il monitoraggio delle emissioni su base annuale.

La proposta può essere accettata con la condizione che, nel caso in cui l'azienda si attestasse su dati di produzione superiori al 50% della capacità nominale annua, dovrà eseguire un secondo monitoraggio.

I monitoraggi dovranno eseguirsi sempre nelle più gravose condizioni di esercizio con utilizzo di polistirolo come materia prima.

Nel Report annuale la Ditta dovrà documentare il dato sulla produzione.

La pulizia delle vasche di decantazione e lo smaltimento dei rifiuti eventualmente generati dovranno essere annotati su registro ed essere oggetto del Report annuale.

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni

Nell'ambito del proprio Sistema di Gestione Ambientale, l'azienda dovrà individuare modalità di gestione degli sversamenti di sostanze pericolose tali da garantire contro il rischio di contaminazione delle matrici ambientali.

AVVIO E ARRESTO IMPIANTI

Prescrizioni

Considerato che le ripetute e regolari comunicazioni di fermo ed avvio dell'attività, inviate tutte tramite posta ordinaria a mezzo di raccomandata a/r, sono notificate al Servizio DPC025 e ad ARTA con notevole ritardo rispetto alle tempistiche comunicate nella corrispondenza di cui trattasi, si rileva la necessità che le comunicazioni di fermo impianto e di riavvio delle attività debbano essere comunicate con un anticipo di almeno 5 giorni, esclusivamente tramite posta elettronica certificata.

Si ricorda alla Ditta che, così come previsto dalla D.G.R. n. 4/2016, è tenuta ad inoltrare all'A.C. dichiarazione sostitutiva di certificazioni antimafia, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000.

La presente riunione di Conferenza di Servizi, dopo approfondita disamina, si conclude rimanendo in attesa delle seguenti integrazioni:

- Planimetria materie prime
- Planimetria rifiuti
- Planimetria acque meteoriche
- Planimetria delle emissioni
- Piano di Monitoraggio e Controllo
- Quadro Riassuntivo delle Emissioni
- Dichiarazione sostitutiva antimafia

per le quali la Ditta richiede una tempistica di 30 giorni dalla data odierna.

Le planimetrie richieste potranno essere riprodotte in un unico allegato contenente i diversi temi.

La CdS approva tale tempistica e provvederà, all'atto della ricezione della documentazione, alla convocazione della seconda riunione di CdS.

La documentazione richiesta dovrà pervenire agli Enti coinvolti nel procedimento entro 30 giorni dalla data odierna così come proposto dalla Ditta e dovrà essere formulata secondo quanto stabilito nel presente verbale, pena l'archiviazione del procedimento di rinnovo.

L'AC si riserva di verificare la congruenza delle tariffe istruttorie versate prima dell'emanazione del provvedimento di autorizzazione.



TUTTO CIÒ ESPOSTO E CONSIDERATO IN PREMESSA

La Conferenza di Servizi, esauriti gli adempimenti di rito e dopo approfondita disamina, si conclude alle ore 14:45.

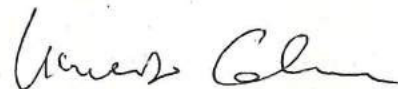
Il presente verbale viene consegnato in copia a tutti i partecipanti alla presente riunione e sarà trasmesso a tutti gli assenti.

Il presente verbale è costituito da n. 8 pagine (otto pagine).

Iris Flacco



Vincenzo Colonna



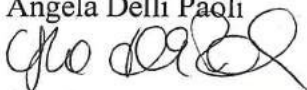
Silvia De Melis



Andrea Santarelli



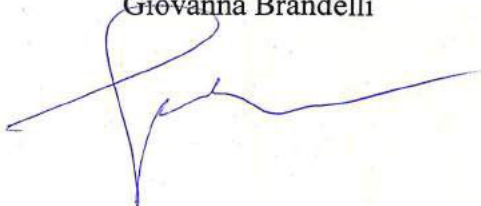
Angela Delli Paoli



Simonetta Campana



Giovanna Brandelli



Silvino Di Muzio



Spett.le

Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e
Politiche Ambientali
Servizio Politica Energetica, Qualità dell'aria, SINA
c.a. Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Iris Flacco
dpc025@pec.regione.abruzzo.it

Spett.le

Di Muzio Laterizi
Via delle Nazioni Unite n.2, Alanno (PE)
dimuziolaterizi@pec.it

e p. c.

Distretto ARTA di Chieti
Sezione Controlli Integrati
e Attività Produttive
c.a Dott.ssa Giovanna Mancinelli

U
ARTA ABRUZZO
Protocollo Generale
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0003769/2019 del 29/01/2019
Firmatario: LUCIANA DI CROCE

Oggetto: D.Lgs. 152/06 parte II – titolo III bis – Procedimento relativo all'istanza di Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n° 36/111 del 28/01/2008 ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/06 - Installazione Di Muzio Laterizi Via delle Nazioni Unite srl –Alanno (PE).
Valutazioni tecniche per Conferenza dei Servizi del 29/1/2019.

Con riferimento al procedimento richiamato in oggetto, esaminata la documentazione integrativa inviata dalla Ditta Di Muzio Laterizi ed acquisita al prot. ARTA n. 42856 del 08/10/2018 e prot. n. 48583 del 13/11/2018, alla luce delle risultanze dell'ispezione ordinaria il cui esito è stato inviato dal Distretto ARTA di Chieti con nota prot. 1604 del 15/01/2019, si allega alla presente la relazione, elaborata congiuntamente al Distretto ARTA di Chieti, contenente le valutazioni di competenza.

Come si evince dalla relazione allegata, alcune delle integrazioni prodotte risultano non esaustive rispetto alle richieste di cui alla relazione ARTA prot. 33019 del 31/07/2018; inoltre, nel corso del controllo ordinario ARTA, concluso con l'invio della relazione prot. 1604 del 15/01/2019, è emersa la necessità di puntualizzare alcuni aspetti anche ai fini del riesame dell'AIA, richiamati puntualmente nella relazione allegata.

Cordiali saluti

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Luciana Di Croce
Firmato digitalmente

D. Lgs. 152/06 Parte Seconda Titolo III bis (AIA)

**Istanza di riesame con valenza di rinnovo e modifica dell' AIA n° 36/111 del 28/01/2008
Azienda Di Muzio Laterizi, Via delle Nazioni Unite srl –Alanno (PE).**

Valutazioni tecniche

Installazione: Di Muzio Laterizi

Sede: Via delle Nazioni Unite srl –Alanno (PE).

ATTIVITA' SVOLTA: L'impianto svolge attività di produzione di laterizi.

ATTIVITA' IPPC: 3.5. Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno.

BREF: Ceramic Manufacturing Industry (BREF 2007)

ITER AMMINISTRATIVO

- L'Azienda è in possesso dell'Autorizzazione AIA n. 36/111 del 28/01/2008.
- La Ditta invia documentazione inerente istanza di riesame con valenza di rinnovo a dell'AIA, acquisita ai prot. ARTA n. 3708 e 3710 del 29/01/2018 e contestualmente richiede anche una modifica per l'avvio dell'attività R5 "Riciclaggio / recupero di altre sostanze inorganiche".
- L'A.C. con nota prot. n. 46861 del 16/02/2018, in riferimento alla richiesta di modifica presso l'installazione per l'avvio dell'attività di recupero R5 di rifiuti inerti, comunica che il procedimento per tale istanza verrà avviato in esito alla conclusione della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20d del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
- L'A.C con nota acquisita al prot. ARTA n. 28296 del 03/07/2018 indice la C.S. per il 20/09/2018 ai soli fini del rinnovo dell'AIA, ossia escludendo quindi dalla valutazione la richiesta inerente l'attività di recupero R5, il cui procedimento deve essere preventivamente sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA.
- ARTA invia con nota prot. n. 33019 del 31/07/2018 la relazione contenente la richiesta di integrazioni ritenute necessarie al fine di esprimere le valutazioni di competenza
- La ditta con nota acquisita al prot. regionale n.276626 del 08/10/2018 ha richiesto una proroga di 30 giorni per l'invio della documentazione integrativa.
- La ditta con nota acquisita al prot. ARTA n. 42856 del 08/10/2018 invia una parte delle integrazioni
- L'A.C. con nota prot.n. 0287895 del 18/10/2018 ha accolto la richiesta di proroga presentata dalla ditta ed ha stabilito come termine ultimo la data del 12/11/2018 per l'invio della documentazione integrativa
- L'azienda con nota prot.n.48583 del 13/11/2018 invia ulteriore documentazione integrativa relativa al progetto di adeguamento della gestione acque di prima pioggia di dilavamento delle aree sporcanti di cui alla LR 31/10 con relativa planimetria
- Il Distretto Arta di Chieti ha prodotto la relazione di controllo ordinario, effettuato nell'anno 2018, con nota prot. 1604 del 15/01/2019

PREMESSA

L'ETD preso a riferimento nella presente relazione è datato 18/01/2018. Si fa presente che l'azienda, in aggiunta alla richiesta di rinnovo/riesame dell'AIA, ha inviato una richiesta di modifica inerente il riutilizzo di terre rocce da scavo come rifiuti per una potenzialità minima del 10% sul secco del prodotto, che può essere pari al 15% minimo in caso di riutilizzo di terre e rocce da scavo come sottoprodotti.

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi R5, "Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche", secondo l'allegato C alla parte IV del DLGS 152/06, costituisce attività di cui al punto z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 dell'allegato



VII alla parte II del DLGS 152/06 e s.m.i. e in quanto tale deve essere sottoposta alla procedura di verifica di assoggettabilità.

Con riferimento alla nota regionale acquisita al prot. ARTA n. 28296 del 03/07/2018, con cui l'A.C. ha stabilito che:

Ritenuto di poter procedere alla indizione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art.14 della legge 241/1990 e ss.mm.ii., ai soli fini del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, escludendo la richiesta formalizzata con nota acquisita al prot.n. 23916 e 23928 del 29/01/2018, inerente attività di recupero rifiuti R5, in quanto improcedibile perché da sottoporre preventivamente a verifica di assoggettabilità a V.I.A.:

Si fa presente che la documentazione esaminata si riferisce anche alla modifica proposta. Nella presente relazione, pertanto, si pone l'attenzione esclusivamente al riesame senza la modifica relativa all'attività di recupero di rifiuti.

Con riferimento al procedimento di riesame e modifica dell'AIA per l'installazione Di Muzio Laterizi di Alanno (PE), esaminata la documentazione acquisita al prot. ARTA con n. 3708 del 29/01/2018 e prot. 3710 del 29/01/2018, successivamente reinviata ed acquisita al prot. ARTA n. 0029898/2018 del 13/07/2018 e n. 0029896/2018 del 13/07/2018, integrata con la documentazione datata ottobre 2018 e novembre 2018, si rimettono le valutazioni di competenza, tenendo conto di quanto si desume dalle verifiche effettuate dal Distretto ARTA nel corso della verifica ispettiva (prot. 1604 del 15/01/2019).

Procedura di VA-VIA

L'azienda dichiara che l'installazione è stata sottoposta a verifica di compatibilità ambientale conclusa con giudizio favorevole esclusione dalla VIA n. 966/07 Prot. GRA n. 200725574.

Si rimette all'A.C. regionale ogni determinazione in ordine alle procedure di compatibilità ambientale di cui alla parte II del D. Lgs. 152/06.

CAPACITÀ PRODUTTIVA

Linee produzione	Tipo di prodotto,	Potenzialità massima di produzione annua prevista in progetto	Unità di misura
	Laterizio	313.170	ton

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

⇒ La ditta ha prodotto un documento che dovrebbe costituire il certificato di rinnovo rilasciato a dicembre 2017 con scadenza 2020. Si rimette la valutazione all'A.C.

BAT

La ditta ha effettuato il confronto con i BREF (ALLEGATO 2) da cui si evince quanto segue:

⇒ BAT SGA: applicata

BAT su risparmio energetico

⇒ L'azienda dichiara che il forno presenta una tecnologia che assicura l'ottimizzazione dei consumi energetici

BAT per contenimento emissioni diffuse: l'azienda dichiara di attuare i necessari accorgimenti volti al contenimento delle emissioni diffuse nella tramoggia di carico e della prelaborazione.

⇒ Si ritiene opportuno che l'azienda realizzi un sistema di nebulizzazione di acqua nell'area prospiciente la tramoggia di carico, dove si effettua lo scarico delle materie prime, entro tempistiche stabilite dall'A.C..

BAT per emissioni convogliate diverse dal forno/essiccatoi

⇒ Non sono presenti altre emissioni convogliate

BAT Emissioni essiccatoi. Le emissioni degli essiccatoi sono convogliate in numerosi punti di emissione.

BAT su emissioni da Forno. Le emissioni sono convogliate.



Il BAT-AEL per le polveri è <20 mg/Nmc

⇒ Per le valutazioni, si rimanda al paragrafo sulle emissioni in atmosfera.

BAT su misure primarie per emissioni VOC, HF, HCl, NO_x, SO_x, metalli pesanti:

⇒ L'azienda dichiara che il combustibile è gas naturale, il tenore di cloro e fluoro dell'argilla di cava è alto, gli agenti porizzanti sono legno e polistirolo.

⇒ Per quanto attiene l'elevato tenore di cloro e fluoro nell'argilla di partenza, l'azienda è tenuta ad applicare gli accorgimenti primari di cui al par. 4.3.1 del BREF che qui si richiamano e, se non sufficienti per garantire il rispetto del QRE, dovrà adottare i provvedimenti secondari.

L'azienda dichiara che il profilo termico del forno è ottimale rispetto ai requisiti indicati dal BREF par. 5.1.4.1.

Inorganic chlorine compounds

- the use of low chlorine raw materials and additives can significantly reduce chlorine emissions.

Inorganic fluorine compounds

- the use of low fluorine raw materials and additives can significantly reduce fluoride emissions
- in the case of fluorine rich materials, the addition of low fluoride body additives (e.g. sand) or low fluoride clay reduces fluoride emissions by a dilution effect.

Nello specifico secondo il par. 5.2.1.1:

5.2.1 Bricks and roof tiles

5.2.1.1 Gaseous compounds/primary measures/techniques

BAT is to reduce the emissions of gaseous compounds (i.e. HF, HCl, SO_x) from the flue-gases of kiln firing processes by addition of calcium rich additives (see Section 4.3.2), if the quality of the end-product is not affected.

5.2.1.2 Volatile organic compounds

BAT is to reduce the emissions of volatile organic compounds from the flue-gases of firing processes – with raw gas concentrations of more than 100 to 150 mg/m³, depending on the raw gas characteristics, e.g. composition, temperature – to 5 – 20 mg/m³, as the daily average value stated as total C, by applying thermal afterburning either in a one or a three chamber thermoreactor (see Section 4.3.5.1).

In aggiunta, qualora non sufficienti, l'azienda è tenuta ad applicare le misure secondarie di seguito specificate:



5.1.4.2 Secondary measures/techniques and in combination with primary measures/techniques

BAT is to reduce the emissions of gaseous inorganic compounds from flue-gases of kiln firing processes by applying one of the following secondary measures/techniques:

- a) cascade-type packed bed adsorbers (see Section 4.3.4.1)
- b) dry flue-gas cleaning with a filter (bag filter or electrostatic precipitator, see Section 4.3.4.3)

I BAT-AELs sono indicati nelle seguenti tabelle.

Parameter	Unit, as a daily average value	BAT AEL ¹⁾
Fluoride stated as HF	mg/m ³	1 – 10 ²⁾
Chloride stated as HCl	mg/m ³	1 – 30 ²⁾
SO _x stated as SO ₂ Sulphur content in raw material ≤ 0.25 %	mg/m ³	<500
SO _x stated as SO ₂ Sulphur content in raw material >0.25 %	mg/m ³	500 – 2000 ⁴⁾
¹⁾ The ranges depend on the content of the pollutant (precursor) in the raw materials, i.e. for firing processes of ceramic products with a low content of the pollutant (precursor) in the raw materials, lower levels within the range are BAT and for firing processes of ceramic products with a high content of the pollutant (precursor) in the raw materials, higher levels within the range are BAT AELs.		
²⁾ The higher BAT level can be lower depending on the characteristics of the raw material.		
³⁾ The higher BAT level can be lower depending on the characteristics of the raw material. Also, the higher BAT AEL should not prevent the re-use of waste water.		
⁴⁾ The higher BAT level only applies to raw material with an extremely high sulphur content.		

Table 5.1: BAT associated emission levels for gaseous inorganic compounds from flue-gases of kiln firing processes

Il BAT-AEL per NO_x è 250 mg/Nmc

I VLE proposti dall'azienda nel QRE datato 5/9/2018 per le emissioni EN2 del forno di cottura sono i seguenti:

SO_x=300 mg/Nmc

NO_x: 150 mg/Nmc

Polveri totali=15 mg/Nmc

Fluoro: 3.5 mg/Nmc

Cloro: 5 mg/Nmc

Aldeidi+fenoli: 15 mg/Nmc

TOC 50 mg/Nmc

CO=300 mg/Nmc

Stirene: 3.5 mg/Nmc

Nel QRE proposto, inoltre, l'azienda dichiara di adottare il seguente sistema di abbattimento:

Per il forno: "Controllo profilo di temperatura nel forno garantisce calcinazione dei composti inorganici e analisi termica dei composti organici".

Per gli essiccatoi: "riciccoli interni".

⇒ I VLE sopra indicati sono in linea con i BAT AELs, tranne per il parametro TOC, che pertanto si ritiene opportuno ridurre a 20 mg/Nmc.

L'azienda dichiara di non avere scarichi idrici industriali.



⇒ L'azienda è tenuta ad applicare le BAT per il contenimento dei consumi idrici indicate al par. 4.4.5.1 del BREF. Nel report annuale l'azienda dovrà dare evidenza degli accorgimenti adottati e quantificare i risparmi idrici ottenuti.

Dal confronto effettuato non si evince chiaramente quali BAT siano già applicate e quali applicabili.

L'azienda dichiara di applicare la BAT per la minimizzazione della produzione dei rifiuti ottenuta mediante riciclo nello stesso ciclo produttivo di materie prime e scarti di laterizi cotti.

Per quanto attiene alla BAT per minimizzare l'impatto acustico, si rimanda al paragrafo sul rumore. In caso di criticità, l'azienda dovrà adottare un piano di riduzione dell'impatto acustico in linea con le BAT di cui al par. 5.1.8 del BREF.

MATERIE PRIME

C.1- Materie in ingresso

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Prasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Modalità di stoccaggio	
										quantità	u.m.
1	Argilla 30% costituito da terre e rocce da scavo	Prelavorazione	Non stoccata, utilizzata direttamente in tramoggia	-	S	NP				328.501 m ³ di cui il 30% costituito da terre e rocce da scavo come MPS o rifiuto CER 170504	
1		Prelavorazione	Non stoccata, approvvigionata just in time e utilizzata direttamente in tramoggia	-	S	NP					
2	Acqua	Prelavorazione	In vasca e addotta dalla rete e/o recuperata	-	L	NP				40.000 m ³	
3	Polistirolo	Aggiunta nella prelavorazione	A.1	Big bags	S	NP				7.839 m ³	
4	Farina di legno	Aggiunta nella prelavorazione	A.1	Big bags	S	NP				469 t	
5	Coke di petrolio	Aggiunta nella prelavorazione	A.1	Big bags	S	SCHEDE SICUREZZA PRODOTTA IN ATTI				In funzione delle ricette, < 0,5%	
6	Acciaio	Per l'imballaggio	A.1	Bobina	S	NP				5.896 km	

La ditta ha prodotto le schede di sicurezza del polistirolo, farina di legno e gasolio.

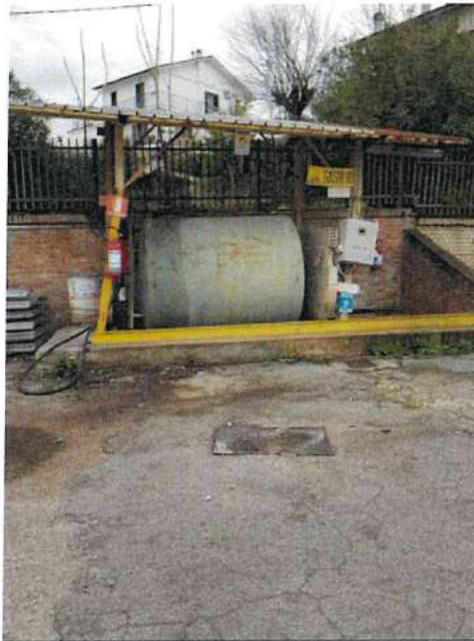
⇒ Si chiede all'azienda di specificare se utilizza ancora coke di petrolio, stante il fatto che i consumi specifici di tale materia sono indicati pari a zero nell'Etd. In caso contrario, si ritiene opportuno stralciarlo dalle materie prime.

L'azienda ha inviato una planimetria delle area di stoccaggio delle materie prime in ALLEGATO 4 alla documentazione inviata a novembre 2018 ma la stessa non è leggibile.

⇒ Come già richiesto, occorre che sia inviata una planimetria leggibile.

⇒ Si chiede di indicare i consumi annui di gasolio. Qualora non lo fosse già, l'area utilizzata per effettuare il carico e lo scarico del serbatoio di gasolio dovrà essere impermeabilizzata, cordolata, preferibilmente coperta.





Nella relazione di controllo ARTA inviata a gennaio 2019 è chiesto quanto segue:

⇒ Si chiede alla ditta riportare il dettaglio dei consumi di materie prime (tutte) e della produzione sul Report annuale.

APPROVVIGIONAMENTO E SCARICHI IDRICI

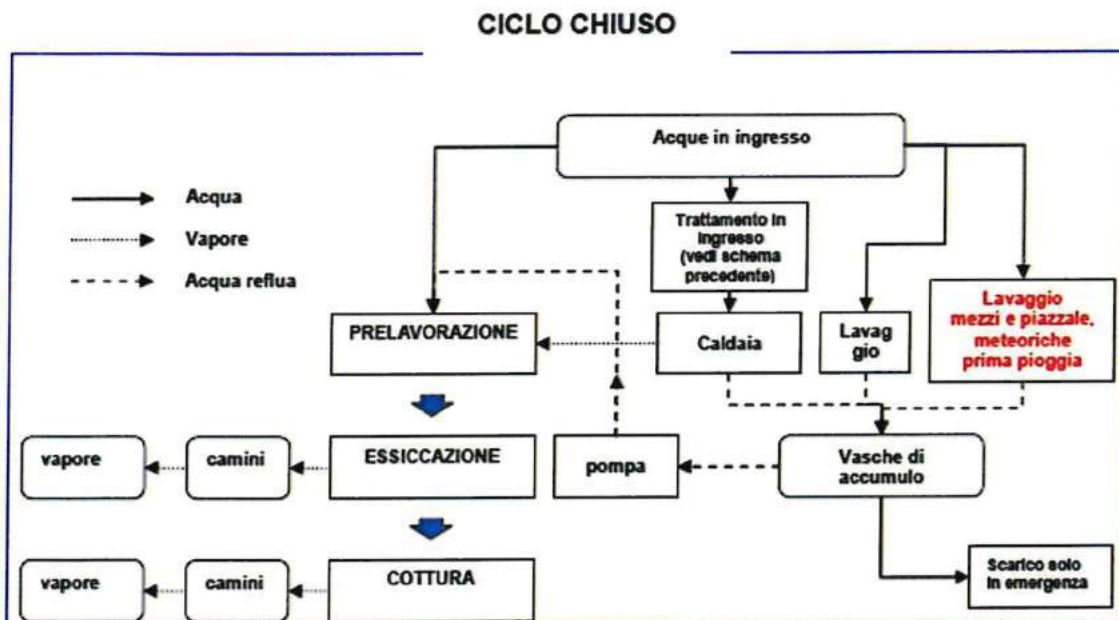
Acquedotto, Pozzo, ecc.)

D.1.2 Approvvigionamento idrico dell'impianto							
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)	Altri usi (m ³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)
	Processo (m ³)	Raffredd. (m ³)			Processo (m ³)	Raffredd. (m ³)	
Acquedotto di Bonifica Senza contatore a canone fisso	21.000	-----	-----	-----	59	-----	-----
Condotta Enel A uso gratuito	21.000	-----	-----	-----	59	-----	-----
Rete Idrica Comunale	-----	-----	2.200	-----	-----	-----	6
Accumulo meteoriche	6.000	-----	-----	-----	20	-----	-----

La ditta ha dichiarato che il ciclo produttivo presenta un'unica fase di consumo idrico che è la prelavazione. L'aggiunta di acqua in forma di vapore permette la formazione dell'impasto e il preriscaldamento ne migliora la lavorabilità nella trafila. La ditta dichiara che il riciclo delle acque di processo è controllato con una pompa di portata nota. Pertanto ritiene requisito non applicabile l'installazione di diversi contatori.

⇒ Si ritiene che l'azienda debba contabilizzare, anche mediante l'installazione di contatori se necessari, i propri consumi idrici. Nel report annuale dovranno essere riportati i consumi idrici misurati e si dovrà dare evidenza dell'attuazione di quanto previsto al par. 4.4.5.1 per ottimizzare i propri consumi idrici.

GESTIONE ACQUA



Non risultano presenti scarichi industriali.

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)

Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Copertura impianto	S.1		24.000	Corpo idrico superficiale: Fossato il Mulino	-----	
Piazzale			28.200			

La ditta dichiara di aver richiesto l'autorizzazione allo scarico di emergenza ipotizzando uno scenario di una anomalia, ovvero in caso di disfunzione della pompa di ricircolo, manutenzione della vasca di rilancio e fermo impianto. La ditta dichiara di avvalersi di una società di spurgo per l'evacuazione dell'acqua di processo che non può essere ricircolata ed è in esubero dalla vasca di accumulo e rilancio. La ditta dichiara che ripeterà la richiesta di autorizzazione per gli scarichi di emergenza.

- ⇒ Si ritiene che lo "scarico di emergenza" non possa essere autorizzato, neppure in condizioni diverse dal normale esercizio, in quanto non risponde alla definizione di scarico come riportata nel D. Lgs. 152/06 parte III art. 74 lettera ff. Esso deve pertanto essere definitivamente chiuso.
- ⇒ La ditta, con la documentazione acquisita al prot. 48583 del 13/11/2018, ha inviato la documentazione integrativa relativa al progetto di raccolta delle acque di dilavamento delle aree sporcanti con relativa planimetria. La definizione delle tempistiche di realizzazione è demandata all'A.C. Si precisa che quello proposto non costituisce adeguamento alla LR 31/2010, a cui la ditta ritiene di non essere assoggettabile, ma è un progetto di recupero interno acque meteoriche al fine di ottimizzare i consumi idrici.
- ⇒ Si ritiene che l'area interessata alla raccolta delle acque meteoriche debba essere ampliata rispetto al progetto presentato, comprendendo tutte le aree interessate dalla presenza di polveri argillose che potrebbero determinare la formazione ed il trascinarsi di fango verso l'esterno dello stabilimento.

Nella relazione di controllo ARTA inviata a gennaio 2019 è chiesto quanto segue:

- ⇒ I tecnici hanno ispezionato il circuito esistente di recupero reflui di processo in produzione. La ditta ha dichiarato che il troppo pieno di tale circuito è stato cementato e che lo scarico al corpo recettore

attraverso SI non è più possibile. Tale circostanza non era più visibile. Tuttavia è stata visionata la linea che rilancia in produzione tali reflui e l'alloggiamento della pompa di rilancio. La ditta ha inoltre chiarito che i consumi idrici in produzione sono tali da richiedere il completo utilizzo di tali reflui, peraltro prodotti solo quanto l'impianto è in esercizio.

⇒ *Si chiede alla ditta di aggiornare la planimetria della rete idrica con il dettaglio del collegamento con la produzione e di produrre evidenza dell'avvenuta pulizia periodica della vasche*

⇒ *Si chiede alla ditta di produrre una planimetria con il dettaglio del collegamento della vasca da realizzare al sistema di rilancio in produzione esistente. Il sistema di separazione delle acque meteoriche e di lavaggio, eccedenti 40 mc deve essere per bypass e non per sfioro e deve essere posto a monte della vasca da realizzare. In nessun caso dovrà essere reso nuovamente possibile lo scarico delle acque di processo, previa richiesta di autorizzazione all'A.C.*

Si precisa che la planimetria della rete idrica come prodotta non corrisponde al progetto presentato e non contiene le linea del rilancio in produzione come verificato. Infatti la collocazione della vasca da realizzare è differente così come la sua volumetria (40 mc e non 120 mc) e l'area intercettata. La ditta ha precisato che saranno recuperate anche le acque di lavaggio ruote automezzi, infatti nelle pertinenze di tale sistema di raccolta sarà allestita una ulteriore postazione di lavaggio ruote.

La documentazione prodotta in sede di rinnovo dell'ALA deve essere aggiornata in tal senso.

STATO DEL SITO

Nella relazione ARTA prot. n. 33019 del 31/07/2018 era chiesto quanto segue:

⇒ *Con riferimento alle indicazioni contenute nella Linea Guida ARTA per le istanze AIA scaricabile al sito: https://www.artaabruzzo.it/download/pubblicazioni/20151126_linee_guida_aia.pdf, si ritiene necessario che l'Azienda fornisca una relazione geologica/idrogeologica completa nella quale siano chiaramente riportate tutte le informazioni indicate nella linea guida citata. In caso di presenza di falda, l'azienda dovrà ricostruire l'andamento della piezometrica utilizzando almeno tre pozzi/piezometri non allineati. La superficie piezometrica dovrà essere elaborata sulla base delle quote della falda riferite al l.m.m., rappresentandola su base topografica e su cartografia dell'impianto; tale ricostruzione dovrà essere corredata da dati quali quota del piezometro (riferita al p. c.), giorno di misura, soggiacenza della falda.*

⇒ *Sulla base dei risultati della succitata elaborazione piezometrica, sarà definita la rete di monitoraggio delle acque sotterranee.*

E' necessario inoltre che l'Azienda effettui uno screening su campioni di terreno in linea con l'art. 29 sexies c. 6 bis del D. Lgs. 152/06, che dovranno essere ripetuti con cadenza decennale ed inseriti nel PMC. L'azienda procederà con il campionamento delle acque sotterranee, prelevate da tutti i pozzi/piezometri utilizzati per la ricostruzione piezometrica, sulle quali effettuare un ampio screening con rif. alla tab. 2 all. 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/06; successivamente sarà possibile selezionare un set di parametri inquinanti connessi con l'attività, a cui aggiungere i parametri che nel primo screening hanno mostrato criticità, da monitorare annualmente in almeno un piezometro a monte ed uno a valle idrogeologica.

Le tempistiche per la realizzazione degli approfondimenti idrogeologici sono demandate all'A.C. regionale.

⇒ *La ditta ha allegato un documento nel quale sono riportate le risultanze delle indagini ARTA sulle acque sotterranee e superficiali nei punti di monitoraggio denominati PE9bis e ML1, posti a distanze dallo stabilimenti assolutamente non compatibili per una valutazione sito specifica. La ditta dichiara che l'indagine ARTA ha documentato l'invarianza della qualità delle risorse idriche fra monte e valle idraulico rispetto alla posizione dello stabilimento. Si reitera pertanto la richiesta di cui sopra. Eventualmente, l'azienda potrà procedere con la realizzazione di un piezometro concordandone l'ubicazione e le modalità di realizzazione con ARTA. Nel caso non si riscontrasse la presenza di falda, Artà valuterà la necessità di realizzare gli ulteriori piezometri.*

SCREENING PER LA RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Nella relazione ARTA prot. n. 33019 del 31/07/2018 era chiesto quanto segue:



L'azienda ha dichiarato di non essere soggetta all'obbligo di redigere la relazione di riferimento ma non ha prodotto alcuno screening. Considerato il vuoto normativo creatosi a seguito dell'annullamento del DM 272/2014, si rimette all'A.C. la valutazione circa la necessità di produrre comunque uno screening, che, nelle more dell'emanazione di un nuovo provvedimento normativo, potrà eventualmente fare riferimento alle "Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (2014/C 136/01) scaricabili dal sito: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX%3A52014XC0506%2801%29>.

L'azienda ha dichiarato, nelle integrazioni inviate a novembre 2018, di non utilizzare, produrre o scaricare sostanze pericolose. Si rimette ogni determinazione all'A.C., eventualmente rinviando l'approfondimento all'emanazione di una norma sostitutiva del DM 272/2014.

RIFIUTI

Nella relazione ARTA prot. n. 33019 del 31/07/2018 era chiesto quanto segue:

- ⇒ *Occorre pertanto presentare la planimetria delle aree di deposito dei rifiuti.*
- ⇒ *Dall'ETD, sez. G 1.2.2 non si evince se le aree di deposito temporaneo dei rifiuti sono coperte, impermeabilizzate, dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti. Completare pertanto la tabella in tal senso. Denominare le aree di deposito dei rifiuti in modo chiaro e coerente fra elaborato planimetrico e ETD.*

L'azienda ha dichiarato che i rifiuti prodotti durante il ciclo produttivo sono stoccati all'interno dello stabilimento in appositi contenitori su superfici impermeabili. Con cadenza variabile, i rifiuti vengono poi ritirati da soggetti abilitati. I rifiuti prodotti inoltre sono costituiti da scarti di legno, cartone, plastica e ferro e imballaggi.

- ⇒ Si fa presente che non è allegata alla documentazione integrativa agli atti la planimetria delle aree di deposito dei rifiuti. Pertanto, si reitera la richiesta.
- ⇒ Si propone la seguente prescrizione: le aree adibite a deposito temporaneo di rifiuti pericolosi nonché quelle di rifiuti che possono rilasciare colaticci devono essere impermeabilizzate e coperte e, se esterne, dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.

Nella relazione di controllo ARTA, inviata a gennaio 2019, è riportato quanto segue:

- ⇒ *Si chiede alla ditta una più puntuale indicazione e segnaletica delle aree di deposito temporaneo.*
- ⇒ *Si ritiene che i rifiuti da imballaggio legno e plastica possano essere depositati in container tenuti normalmente chiusi e posti sul piazzale come rinvenuto. Gli olii e i filtri dell'olio (rifiuti pericolosi) sono depositati in modo idoneo e su bacino di contenimento), collocati all'interno di un container e pertanto non costituiscono un rischio di dilavamento sostanze pericolose.*
- ⇒ *Si ritiene che l'azienda debba produrre una planimetria aggiornata del deposito temporaneo rifiuti*

EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'azienda ha prodotto il QRE datato 05/09/2018 (ALLEGATO 5) senza recupero di materia da rifiuti.

I VLE proposti dall'azienda nel QRE datato 5/9/2018 per le emissioni EN2 del forno di cottura sono i seguenti:

SOx=300 mg/Nmc
NOx: 150 mg/Nmc
Polveri totali=15 mg/Nmc
Fluoro: 3.5 mg/Nmc
Cloro: 5 mg/Nmc
Aldeidi+fenoli: 15 mg/Nmc
TOC 50 mg/Nmc



CO=300 mg/Nmc

Stirene: 3.5 mg/Nmc

- ⇒ L'azienda ha inserito nel QRE datato 5/9/2018 anche l'inquinante diossine senza specificare alcun limite. Si ritiene che per tale parametro, fatta salva l'individuazione di uno specifico BAT AEL nelle future BAT conclusions, dovrà essere garantito il rispetto dei VLE di cui all. 1 al titolo III bis della parte IV del D. Lgs. 152/06.

Per le emissioni degli essiccatoi i VLE proposti sono:

SOx=35 mg/Nmc

NOx=30 mg/Nmc

Polveri totali: 10 mg/Nmc

SOv = 10 mg/Nmc

Erroneamente, l'azienda ha indicato il tenore di ossigeno di riferimento per gli essiccatoi nel 3%, mentre deve essere indicato il 17%.

La ditta ha inserito il gruppo elettrogeno come attività in deroga.

- ⇒ Si ritiene, in linea con il BREF, che le emissioni di TOC siano ridotte a 20 mg/Nmc per il punto di emissione EN2 relativo al forno di cottura.
- ⇒ Si ritiene opportuno che nel PMC sia inserito il monitoraggio dello stirene.
- ⇒ Per quanto attiene il QRE proposto per l'emissione E18, proveniente da medio impianto di combustione, si fa presente che, ai sensi dell'art. 273 bis del D. Lgs. 152/06, per il parametro NOx il VLE da rispettare a partire dal 1/1/2030 è di 250 mg/Nmc. Inoltre occorre indicare anche i VLE del parametro polveri, in linea con le indicazioni del D. Lgs. 183/17. Il PMC dovrà essere integrato, a partire da tale data, con il monitoraggio dei parametri NOx, CO e polveri.
- ⇒ Occorre che l'azienda, come peraltro già richiesto, ripresenti la planimetria delle emissioni in atmosfera con l'inserimento dei punti di emissione relativi alla caldaia E18 e al gruppo elettrogeno.

Per quanto attiene alle emissioni diffuse, si rimanda al paragrafo sul confronto con il BREF.

Per quanto attiene all'accesso in sicurezza e alla campionabilità dei punti di emissione, si richiama quanto indicato nella relazione di controllo ARTA inviata a gennaio 2019:

- ⇒ *Pur considerando l'adeguatezza della postazione di campionamento del camino EN2 asservito al forno di cottura laterizi, si chiede alla ditta di prevedere quale piano di miglioramento un sistema che consenta di trasportare la strumentazione in maniera più agevole al camino EN2.*
- ⇒ *Si ritiene che tutti debbano essere equipaggiati con una postazione di campionamento. La presa campione deve essere opportunamente dotata di flangia e in considerazione delle modalità di espulsione di fumi e della conformazione del camino si ritiene di poter accettare una presa campione in luogo di tre per ogni camino.*

INDICAZIONI ACCESSIBILITÀ DEI PUNTI DI PRELIEVO

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo supportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili.



Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

CARATTERISTICHE DEI PUNTI DI PRELIEVO

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 c. 1 e 2 del D. Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

RUMORE

Nella richiesta di integrazioni di cui alla nota ARTA prot. 33019 del 31/07/2018 era richiesto quanto segue: *Si ritiene che, alla luce della prossimità di recettori abitativi, lo stesso debba essere integrato valutando il rispetto dei valori limite differenziali, in particolare in periodo notturno. Si fa presente che i recettori più prossimi, su cui effettuare le verifiche, devono essere scelti in funzione della distanza dalle principali sorgenti di rumore (impianti, operazioni di carico e scarico, ecc) e non solo dal confine dello stabilimento.*

⇒ La ditta non ha riscontrato quanto sopra ma nel PMC ha dichiarato che sarà applicato il differenziale notturno con frequenza biennale esclusivamente al piazzale con movimento di materiali e allo scarico carrelli essiccatoi. Si propone pertanto la prescrizione di cui sopra con riferimento ai controlli da effettuarsi con cadenza biennale.

PMC

Il Piano di Monitoraggio e Controllo, inviato ad ottobre 2018 acquisito al prot. 42856 el 8/10/2018, è stato integrato con l'inserimento del monitoraggio del generatore di vapore, monitoraggio annuale acque



sotterranee, monitoraggio decennale suolo, Verifica rispetto valore limite differenziale presso i recettori più prossimi.

Per il punto di emissione EN2, l'azienda ha proposto il monitoraggio quadrimestrale di polveri, SO_x, NO_x, CO, Hcl, HF, TOC, fenoli.

⇒ Occorre aggiungere al camino EN2 il monitoraggio dello stirene

Per quanto attiene al monitoraggio del generatore di vapore, si demanda al paragrafo sulle emissioni in atmosfera.

⇒ Occorre stralciare dal PMC la tabella 4.2 in quanto attinente ai rifiuti in ingresso.

Si fa presente che nel PMC inviato non sono presenti le metodiche di campionamento ed analisi, che devono essere inserite rispettando, per le emissioni in atmosfera, le priorità stabilite dal c. 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06.

Si richiamano alcune indicazioni contenute nella relazione di controllo ARTA inviata a gennaio 2019 relative al PMC

⇒ *Le metodiche analitiche delle emissioni in atmosfera devono essere aggiornate*

⇒ *La ditta dovrà comunicare preventivamente all'A.C. l'eventuale impossibilità di effettuare alcuni campionamenti in considerazione di periodi di fermo e di scarsa produzione.*

⇒ *Gli autocontrolli delle emissioni dovranno sempre recare il dettaglio della ricetta ovvero "con o senza polistirolo"*

⇒ *Gli autocontrolli al camino EN2 dovranno essere eseguiti "di norma" in presenza di manufatti con polistirolo.*

⇒ *La pulizia delle vasche di decantazione e lo smaltimento dei rifiuti eventualmente generati dovranno essere annotati su registro ed essere oggetto del Report annuale*

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

La ditta ha dichiarato che in caso di rottura del serbatoio di gasolio di un mezzo (camion o muletto) nella installazione ci sono materiali assorbenti, un addetto provvede alla raccolta e alla notifica dell'avvenuta produzione di un rifiuto speciale.

Inoltre lo scarico delle acque meteoriche può essere intercettato in caso di emergenza in corrispondenza delle caditoie del piazzale. Applicando delle paratie di sezionamento è possibile attivare lo spurgo e la raccolta delle acque accidentalmente contaminate.

⇒ Nell'ambito del proprio Sistema di Gestione Ambientale, l'azienda dovrà individuare modalità di gestione degli sversamenti di sostanze pericolose tali da garantire contro il rischio di contaminazione delle matrici ambientali.

COMUNICAZIONI IN CASO DI MALFUNZIONAMENTO

⇒ Comunicazione senza ritardo e comunque entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio.

⇒ Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, tempo che dovrà essere definito nell'atto autorizzativo.

⇒ In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che, salvo diversamente indicato nell'AIA, la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente.

⇒ I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

COMUNICAZIONI IN CASO DI DISMISSIONE DELL'ATTIVITÀ

In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.



Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.

Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Tale piano deve essere inviato a:

- ⇒ Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- ⇒ Comune territorialmente competente;
- ⇒ Arta Distretto provinciale competente;
- ⇒ ASL territorialmente competente;
- ⇒ Provincia territorialmente competente;
- ⇒ Autorità Competente per l'AIA

REPORT ANNUALE

⇒ Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni, sotto forma di relazione:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il report annuale con le seguenti tabelle compilate

ADEMPIMENTI PMC		PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
MATRICE	Sigla				SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
<i>EMISSIONI IN ATMOSFERA</i>										
<i>SCARICHI IDRICI</i>										
<i>MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC</i>										



ADEMPIMENTI PMC		PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA MONITORAGGI	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
MATRICE	Sigla				SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
(indicare apparecchiatura)										
RIFIUTI (indicare CER)										
EMISSIONI SONORE										
PIEZOMETRI										
ALTRO (indicare)										

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'AIA (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC È STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Firma
Il Gestore

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. LGS. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per la riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.



Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Emissioni in atmosfera

Controllo effettuato sull'emissione EN2. Campionamento ed analisi (*)
Voce
Campionamento (dovranno essere effettuati più campionamenti, in funzione della durata di campionamento prevista dalla norma)
Portata, Temperatura, Umidità
O ₂
CO
NO _x
TOC
Polveri totali
HCl
HF
SO _x
Aldeidi e fenoli
stirene
Diossine

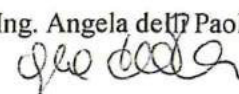


ACQUE SOTTERRANEE

Controllo effettuato su tre piezometri: campionamento ed analisi
Voce
Livello piezometrico
Campionamento
pH, conducibilità, potenziale redox
Idrocarburi totali
Metalli

Il gruppo di Lavoro

Ing. Simonetta Campana


Ing. Angela dell'Paoli


Il Dirigente della Sezione Controlli integrati del Distretto di Chieti

Dott.ssa Giovanna Mancinelli



Il Direttore dell'Area tecnica

Dott.ssa Luciana Di Croce

